

Caro libri, la truffa delle nuove edizioni

► Cambia solo la copertina: il testo è lo stesso ma il prezzo raddoppia ► Il preside Rusconi: «Consigliare l'acquisto dell'ultima stampa è nel vocabolario di latino appaiono parole come comunista e telefono un illecito». Le famiglie spendono 400 euro in più per testi uguali

LA DENUNCIA

Viene da sorridere a immaginare Marco Tullio Cicerone o Cesare alzare la cornetta del telefono per parlare con qualcuno. Eppure, aprendo la quarta edizione del Castiglioni-Mariotti, il celebre dizionario di latino usato dagli studenti dei licei classici e scientifici, c'è anche la parola "telefono". E ancora telegrafare, telegrafo e telegramma persino comunista e comunismo, come se la Rivoluzione d'ottobre fosse già conosciuta negli anni prima e dopo Cristo. Neologismi moderni e molto lontani dalle parole usate per scrivere il De bello gallico, testi sui quali gli studenti continuano ancora oggi a spremere le meningi durante i compiti. E relegando a eventi sporadici, la possibilità che un'insegnante di latino assegni, come versione da tradurre a casa, qualche enciclica papale - la sola a contemplare in latino espressioni contemporanee - non ci sarebbe motivo per i dizionari di avere dei termini che con lo studio delle lingue antiche non hanno nulla a che spartire. Se non per il fatto che, dietro la riedizione anche dei vocabolari, si nasconde la possibilità, per la casa editrice, di trarre utili da testi potenzialmente fuori mercato. Il costo per il dizionario di latino fresco di stampa si aggira sui 90 euro compreso cd-rom.

AL MERCATO DELL'USATO

«Sono pochi gli studenti dei licei classici e scientifici che acquista-

no dizionari nuovi, a casa hanno ancora quelli dei propri genitori o fratelli», racconta Matteo Panzini, venditore di libri usati al mercato di Colli Albani, banco nove. «E allora - prosegue Matteo - la casa editrice ristampa nuovi dizionari giustificando la novità e l'aumento di prezzo inserendo parole che non troverai mai da tradurre in nessun testo latino». E allora se è vero che con il rincaro sui testi scolastici per l'anno 2013/2014, che ha sfiorato il 5%, le case editrici hanno alzato il prezzo di copertina sulle nuove edizioni, quelle nuove edizioni, nella maggior parte dei casi, celano una tanto banale quanto disarmante truffa a danno di migliaia di famiglie. Già, perché sfogliando gli stessi titoli scolastici a cambiare sono poche voci: la copertina, la grafica, un solo capitolo nuovo, per il resto - dai sommari alla divisione dei paragrafi - è tutto inalterato. Persino nei manuali d'inglese non cambiano i quesiti.

IL SUGGERIMENTO

Il tutto sembra essere avallato dai professori che, in molti licei romani, "suggeriscono" ai propri alunni di adottare l'edizione nuova e di non comprare lo stesso volume di due anni prima. «Il professore d'arte di mio figlio - racconta Alberto Rotili - l'ha rimandato a casa con il libro che avevamo comprato usato. Il docente pretende la nuova edizione». E cosa cambia nella nuova edizione? Solo la copertina. Il volume s'intitola Itinerario nell'arte, dal-

l'età dei lumi ai giorni nostri, edito da una delle più grandi aziende di libri scolastici. Il prezzo del vecchio e usato, è di 15 euro, contro i 41 del nuovo. «In questi giorni sono tornati molti genitori - ag-

giunge Matteo - per riportarci libri che i loro prof volevano cambiare». Risultato? Moltissime famiglie hanno speso anche 400 euro per dei testi uguali a quelli di due anni fa che avrebbero potuto comprare alla metà del prezzo.

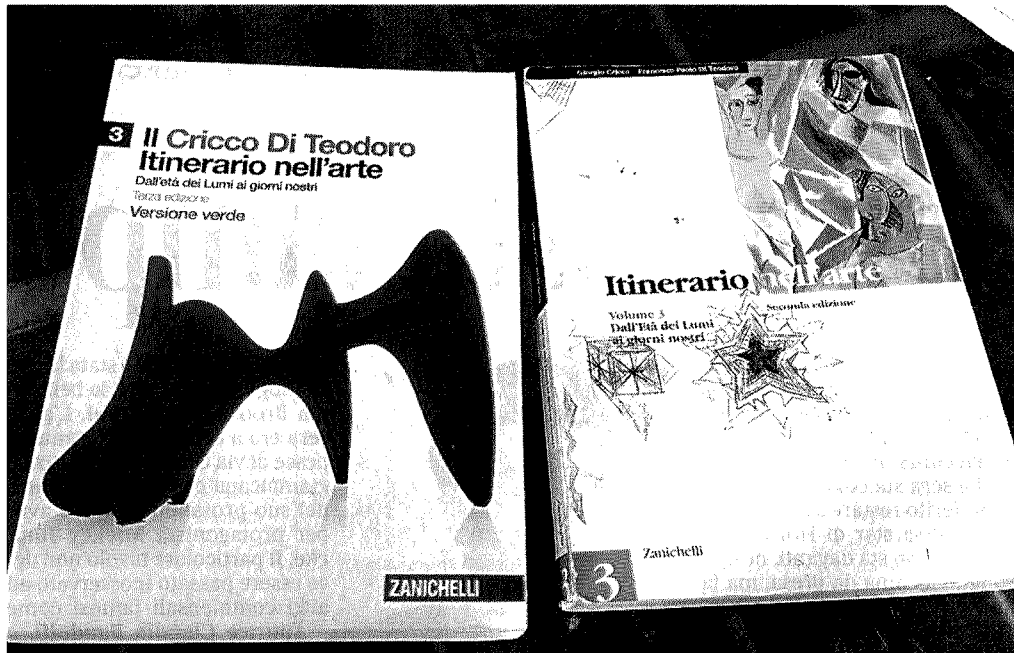
ASSOCIAZIONE PRESIDI

Una situazione che Mario Rusconi, a capo dell'Associazione presidi di Roma, condanna duramente, una politica che sembra giovarsi esclusivamente alle case editrici. «Il decreto del Fare prevede per il capitolo scuola la possibilità di utilizzare i testi scolastici per almeno cinque anni. E i professori che consigliano agli studenti di acquistare solo testi nuovi commettono di fatto un illecito. Il fatto è che lo studente si sente minacciato, una sorta di mobbing latente, perpetuato da quei docenti che evidentemente non hanno a cuore l'istruzione dei propri ragazzi, quanto più il benessere delle case editrici». «Tralasciando - prosegue il presidente dell'Associazione presidi di Roma - l'insegnamento. L'Italia continua a essere l'unico Paese in Europa che non ha un sistema di valutazione per il corpo docente».

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra, il vocabolario di latino. Accanto un libro: dal vecchio al nuovo cambia la copertina. Sotto, mercato di libri usati e le parole inserite nel vocabolario



telaio: **a** macchina per tessere, (*textorium iugum*, *i*, *n.*; se dere al telaio (= tessere), *telam texere*; **b** intelaiatura di fine stre, *replum*, *i*, *n.*; ossatura di una macchina, *compages*, *is*, *f.*
Telamone, *Telāmo* o *Telāmon*, *mōnis*, *m.*; di Telamone, Telamonio, *Telamonius*, *a*, *um*.
Telefo, *Telephus*, *i*, *m.*
telefonare, per *telephōnum loquor* (*ēris*, *cātus sum*, *i*, *ir* e *tr.* depon.).
telefono, *telephōnum*, *i*, *n.* (neol. tecnico).
Telegono, *Telegōnus*, *i*, *m.*
telegrafare, per *telegrāphum nuntio* (*as*, *āvi*, *ātum*, *tr.*).
telegrafo, *telegrāphum*, *i*, *n.* (neol. tecnico).
telegramma, *littērae (ārum*, *f. pl.) per telegrāphum sae* (neol.).